

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate  
o domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
al anno, semestre o trimestre in  
proporzio; per gli Stati estori  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
avogaria, case Tellini N. 14.

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Ufficiali

*La Gazz. Ufficiale* del 12 febbraio contiene:

1. R. decreto 27 gennaio, che approva il ruolo  
organico del personale dell'Osservatorio astrono-  
mico della R. Università di Roma.

2. R. decreto 27 gennaio, che approva il ruolo  
organico del personale dell'Osservatorio astrono-  
mico di Napoli.

*La Gazz. Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. R. decreto 23 febbraio che approva un el-  
enco di deliberazioni di deputati provinciali.

2. Id. 1 gennaio che approva il reparto della  
somma di L. 150,000 per concorso e sussidi dello  
Stato a favore degli enti e per l'esecuzione dei  
lavori specificati nei due prospetti uniti al decreto.

## La situazione nell'Europa orientale

C'è, specialmente nella stampa inglese e nella  
Austro-Ungarica, un grande malcontento per i  
risultati già evidenti dell'ultima guerra e per  
altre conseguenze, che si prevedono, daccché la  
Russia ha in sua mano la Turchia e dopo averla  
battuta ed annullata in Europa minaccia di  
farsene uno Stato vassallo.

L'Inghilterra, lo si vede, sarebbe impotente a  
combatterla da sola; l'Austria teme di andare  
incontro alla propria rovina, se si oppone a lei  
ed alla Germania, che le sta ai fianchi come  
un'amica, la quale vorrebbe coglierne l'eredità;  
la Francia e l'Italia contano di non avere nulla  
da guadagnare ad uscire dalla loro neutralità.

La Russia del resto ha preso tutte le sue  
precauzioni. Essa s'è ingrossata con nuove truppe  
e s'è ingrossata ancora nella Rumenia ai fianchi  
dell'Austria; ha fatto sgomberare alla Turchia  
tutte le fortezze più importanti: si ha posto ai  
fianchi popolazioni interessate a scuotere il loro  
giogo, e piccoli Stati che sperano di allargarsi;  
torse patteggiò la cessione a lei della Cottura-  
turca, oltre ai territori dell'Armenia e del basso  
Danubio, con che si rende padrona del Mar Nero.  
La Turchia poi è giunta a tal punto da preferire  
una specie di vassallaggio alla Russia alle  
illusorie promesse dell'Inghilterra, la quale forse,  
per tutelare gli interessi inglesi, sarebbe disposta  
ad occupare anch'essa qualche punto importante  
e ad avere la sua parte nel bottino. La lega  
offensiva e difensiva della Russia colla Turchia  
non pare oramai una fola. Lo si vide anche dal  
modo con cui la Porta accolse la domanda dell'  
Inghilterra di mandare la sua flotta a Costan-  
tinopoli, sicché volle andarvi suo malgrado e  
la Russia andarci alla sua volta. In tale con-  
dizione di cose si potrebbe temere qualche urto.

Non conviene dissimularsi, che la situazione  
è punto bella. La Russia non potrebbe farsi più  
moderata nelle sue pretese eccessive, se non con  
un accordo di tutte le altre potenze nel pre-  
tendere una reale emancipazione di tutti i Po-  
poli cristiani della Turchia, per poca confi-  
derarli tra loro, o neutralizzarli.

Ma una tale idea troverebbe degli ostacoli  
dalla parte della stessa Austria-Ungheria; la  
quale, al pari dell'Inghilterra, ha avuto il torto  
di non volere a suo tempo seriamente quello che  
era giusto e possibile, e di lasciar fare alla  
Russia tutto da sé.

Si disse che le insurrezioni della Slavia turca  
erano state provocate dalla Russia; ma quan-  
d'anche ciò fosse vero, o se fosse vero invece  
che l'Austria aspirasse ad impossessarsi dell'E-  
rezgovina e della Bosnia e della Croazia turca,  
per dare un fondo continentale alla costa dalmatica  
ed accrescere la sua potenza sull'Adriatico  
rimetto all'Italia ed un poco anche con-  
tenere i Magiari cogli Slavi, il vero moveante  
dell'insurrezione è stato come sempre il mal-  
governo dei pasci.

Se si voleva evitare, che la Russia ci so-  
fiasse sotto a questa insurrezione con sicurezza  
di riuscita, si doveva far sì, che la Porta man-  
tenesse i suoi impegni del trattato di Parigi del  
1856, dando un governo civile ai cristiani.

Non riuscendo a questo, o si poteva decre-  
tare il non intervento e lasciare la Porta alle  
prese co' suoi sudditi e vassalli, od intervento  
d'accordo. Ma poi, una volta che si era giunti  
alle decisioni delle conferenze di Costantinopoli,  
bisognava far sì che queste avessero un effetto,  
e non parressero fatte da burla.

Si ha scelto la peggior via; cioè di giustificare  
la guerra della Russia e pescare di contra-  
riarla a parole, d'incoraggiare i Turchi alla re-  
sistenza, di rallegrarsi delle loro vittorie, di non  
prevedere le inevitabili loro sconfitte e le pre-  
tese dei compensi per parte della Russia vin-  
citrice.

Il ministro turco Server ha voluto far sapere  
di essere stato ingannato dall'Inghilterra, che in-  
coraggiò la Porta alla resistenza e la condusse  
così alla sua rovina.

Doveva l'Inghilterra sapere, che nel 1877,  
dopo l'inesecuzione del trattato del 1856 per  
parte della Turchia, nessuna potenza avrebbe  
combattuto per l'antico tema dell'integrità dell'  
Impero ottomano, e per la conseguente op-  
pressione dei Cristiani. Ella stessa non l'avrebbe  
potuto fare.

In quanto all'Austria, essa vuole, o lascia  
credere di volere successivamente molte cose con-  
tradditorie. Essa avrebbe voluto ingrandirsi con  
due grosse provincie della Turchia, ma non ha  
mostrato di osarlo francamente, non vorrebbe  
che s'ingrandissero la Rumenia, la Serbia ed il  
Montenegro, non che la Russia facesse conqui-  
ste, non che si creassero nuovi Principati slavi  
dappresso a lei. Ma allora bisognava risolversi  
a prendere le armi a favore dei Turchi contro i  
Cristiani, come avrebbero voluto i Magiari.

Adesso che cosa resta da farsi? Ha forse creduto  
l'Austria-Ungheria che bastasse fare appello ad  
una nuova Conferenza a Vienna, dalla Russia  
punto desiderata? Se, non a Vienna ma altrove,  
la Conferenza si facesse, la Russia vorrà portare  
dianzi ad essa dei fatti compiuti, i quali non  
saranno di certo tali da piacerle.

Ora bisognerebbe che le potenze, che non  
amano gli eccessivi ingrandimenti della Russia,  
accettassero appunto i fatti compiuti in quanto  
riguardano la caduta del dominio turco in Eu-  
ropa; ma che tutte d'accordo si presentassero  
alle Conference con un disegno prestabilito di  
rendere tutte libere le nazionalità rumena, slava,  
albanese e greca, creando gli Stati confe-  
derati dell'Europa orientale.

Ma è da credersi, che la diplomazia giunga a  
tali risultati? Il probabile si è piuttosto che  
non tenterà nemmeno di trattarne. Quindi si  
avrà una eccessiva preponderanza della Russia,  
la questione orientale sempre aperta, e se non  
adesso, presto o tardi una guerra dopo molti  
anni d'inquietudini costanti e di pace armata.

Eppure una soluzione che non sia quella della  
libertà dei Popoli è facile il vederlo che non è  
possibile!

Potrebbe però anche darsi, che col pretesto  
di quanto fece la Russia, anche l'Austria, e l'In-  
ghilterra occupassero qualche punto della Tur-  
chia. Già i rispettivi giornali cominciano a dirlo;  
e mentre l'Austria occuperebbe le agognate pro-  
vincie, qualche giornale inglese menziona Creta,  
l'Egitto ed altro.

Il *Veneto cattolico* ci raccontava a' di scorsi  
di gran belle storie. Esso ci fece vedere, dal 1846  
al 1848 e precisamente fino al 29 aprile, data  
della enciclica famosa, Pio IX ossesso da *Satana* in persona. Allora « l'ebbrezza e la frenesia  
« d'un popolo, anzi di tutti i popoli civili che  
« sognavano un risorgimento, un riscatto, una  
« liberazione, travolse nell'aberrazione le menti  
« anche più severe e più fredde. *Satana* aveva  
« saputo persuaderlo il mondo, che la parola  
« d'ordine della pretesa riscossa era partita dal  
« labbro augusto del Pontefice *Satana* anzi fa-  
« ceva di più: egli tentava sedurre una seconda  
« volta Cristo, nella persona del suo Vicario  
« visibile; egli estolleva Pio IX fino alla cima  
« più alta della gloria, e mostrandogli tutta la  
« terra plaudente a lui, anzi delirante per lui,  
« gli diceva: tutto ciò sarà tuo per sempre, se  
« cadendo mi adorerai».

Povero Pio IX, nei due anni dell'amnistia,  
delle riforme, della Costituzione e di tutto il  
resto egli era niente meno che *indemoniato*,  
assieme a tutti i nostri preti, che s'intende.

Il *Veneto cattolico* mette poi fra i ministri  
di *Satana*, che consigliavano a Pio IX quelle  
brutte cose, che gli attiravano il plauso di tutto  
il mondo, indebolito anch'esso, fino a *Metternich*,  
che gli portò via Ferrara per queste! Ingrato!  
Seguita poi il lepido giornale a narrare tutti i  
successivi trionfi fino all'abolizione completa  
del Temporale; fra i quali trionfi, da par suo,  
conta per primo il danaro di San Pietro. Dun-  
que question d'urgent!

Quello che è strano in tutto questo racconto  
si è; che, a giudicare dagli effetti *Satana* si  
crede vincitore anche lui! Ed è per questo forse,  
che Giosuè Carducci e Mario Rapisarda cantarono  
le sue glorie.

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 14:  
ieri le guardie nobili ebbero ordine di preparare  
la grande uniforme rossa di gala. Queste

uniformi non furono più indossate dalle guardie  
dal 1870 in poi.

Si dice che nel regito della vita del Papa,  
che è stato chiuso nella cassa, non sia fatto  
cenno dell'ammnistia da lui accordata nel 1846.

Si spera che per lunedì venturo possano essere  
compiuti i lavori che si stanno facendo al Va-  
ticano per apparecchiare la sala del Conclave.  
Le porte che pongono in comunicazione il pa-  
lazzo pontificio col Museo Vaticano e coi giardini  
pontifici furono chiuse con muri. Verranno pure  
chiusi i portoni che sono dalla parte di Via  
Santa Marta. Resterà come unico punto di ac-  
cesso la porta di bronzo che è sotto al colon-  
nato e la scala che immette nel cortile San Damaso.

Si prevede che il nuovo pontefice, chiunque  
egli sia per essere, riuniverà le proteste del  
suo predecessore contro il governo italiano e  
contro gli atti di questo lesivo, secondo il Va-  
ticano, dei diritti della Chiesa e del pontefice.  
Le quali proteste ripropose il cardinale Simeoni  
nell'ultima sua circostante emanata per l'avveni-  
mento al trono del re Umberto.

La *Liberia* dice che in una recente congrega-  
zione di cardinali si trattò la questione della  
conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Due car-  
dinali avrebbero sostenuto la opportunità ed  
anche la necessità di addivenire a questa con-  
ciliazione. Gli altri cardinali si pronunciarono  
contrari alla conciliazione sia propugnando il  
mantenimento dello *statu quo* riguardo alle re-  
lazioni fra Stato e Chiesa, sia sostenendo la  
necessità di accentuare l'ostilità della Chiesa  
contro lo Stato.

La votazione su questa importante questione  
ha dato i seguenti risultati: 28 cardinali si  
sono pronunciati favorevoli a che la condotta  
della Chiesa di fronte allo Stato sia mantenuta  
allo *statu quo*; 12 si sono pronunciati contrari  
allo *statu quo*. Di essi 10 vogliono si addivenga  
alla conciliazione e due propugnano la lotta ad  
oltranza.

Mentre in San Pietro si eseguiva a porte  
chiuse la tumulazione della salma di Pio IX, alla  
porta del tempio avvenne un incidente curioso  
che dà luogo a molti commenti e che il corrispondente dei *Rinnovamento* così racconta:

Il generale Medici si presentò a S. Pietro per  
vedere l'esposizione del cadavere del Pontefice  
quando le porte della Basilica erano già chiuse ed  
era incominciata la funzione per la sepoltura.  
Il capitano dei carabinieri domandò al capitano  
delle guardie pontificie se il generale Medici  
poteva entrare nella Basilica. Il capitano delle  
guardie pontificie rispose: « Si, il generale Medici  
può entrare, ma con la forza ». Il generale Medici,  
quando gli fu riferita questa risposta, sor-  
rise e se ne andò.

## ESTREMO

**Austria.** È cosa notevole che la stampa  
ufficiosa di Vienna, negli ultimi tempi ostile  
all'Italia, mutò linguaggio da qualche giorno,  
ed in ispecie a proposito dell'imminente Conclave  
loda l'attitudine del nostro paese ed impinge  
a dimostrare ai cardinali che in nessun altro  
Stato il Conclave godrebbe della piena indipenden-  
za che gli assicura la legge delle guarentigie.  
Gli è ciò che va ripetendo continuamente la  
*Tresse*, la quale si burla della proposta di Man-  
ning, di mettere il consenso dei cardinali sotto  
la bandiera del paese in cui anche al di d'oggi  
risuona spesso il grido di *No popery*.

**Francia.** L'Europa, in questo momento, è  
di fronte alla Russia in una situazione che ri-  
corda quella delle piccole repubbliche greche  
impotenti, divise, gelose le une dell'altre, go-  
perate da sofisti, incapaci di resistere al despota  
audace ed energico che spingeva la Macedonia  
sul mondo elettrico. Il paragone è del *Journal des Débats*, che conclude: *Il faut se préparer à tout*.

**Inghilterra.** Si racconta che quattro o cin-  
que giorni sono Midhat, trovandosi a una con-  
ferenza di *Stanley*, venisse poi richiesto dal  
principe di Wales se la lettura gli fosse rie-  
scita interessante. « Altezza, rispose Midhat, noi  
turchi dobbiamo interessarci più degli altri di  
queste esplorazioni di ignoti paesi, perché noi  
pure forse dovremo fare delle esplorazioni in lon-  
tane contrade per cercarci una patria. » Il prin-  
cipe di Wales sorrise, ma nulla rispose.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Comitato friulano per un Monumento  
a Vittorio Emanuele II.**

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario  
n. 13 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai

signori Mangilli, Lampertico, march. Angelina,  
Kechler, Chioggia, Angelica, Beretta, co. Fabio.

a) Offerte per il riscatto del Castello.

Marchesi Mangilli fratelli riscosse l. 150, pro-  
messe l. 150.

b) Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele.

Zignoni Isabella l. 50, Michel Etti Darina l.  
50, Colleredo co. Giovanni l. 20, Zambelli fa-  
miglia l. 10, Piccini avv. Giuseppe l. 10, Or-  
setti avv. Giacomo l. 15, de Lotti Teresa l. 30,  
Mangilli march. Fabio l. 100, Locatelli Luigi  
l. 15, Bari Anna l. 5, Zandigiacomo Elisa l. 1,  
Tomasoni l. 1. 50, Celotti Ongaro Anna l. 30,  
Pizzogna Carlo l. 15, Francesconi Giuseppe l.  
2.50, Fabris Angelina l. 10, Valentini Adriana  
lire 10.

Totale per Monumento l. 413.50

» per Castello l. 150 promesse 150

Totale l. 563.50

Le riscosse l. 563.50 furono dal Comitato dire-  
ttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

## Riepilogo delle offerte.

a) per Monumento  
offerte precedenti l. 1. 1517.  
» sopradescritte » 413.50

Totale complessivo l. 1. 1930.50

b) per Castello  
offerte precedenti l. 405 promesse l. 150  
» sopradescritte » 150

Totale complessivo l. 555 l. 300

N. 18

## Club alpino italiano

## Sezione di Tolmezzo

partecipazione come agente principale in due furti qualificati e Rigotti Domenico di Quirino imputato di furto qualificato.

Nel 18 marzo 1877 Pietro Nardini, veterinario abusivo, allora dimorante in Trivignano, verso le ore 3 e mezza pomeriggio veniva invitato dal Vecellio ad andare con lui. Egli lo seguì, e venne dal Vecellio condotto lungo la strada cosiddetta della Selsa, ed a circa un quarto d'ora di cammino da Trivignano il Vecellio si fece dare dal Nardini un coltello che questi teneva in tasca; indi estratta una pistola la appuntò contro il petto del Nardini dicendo che voleva ucciderlo.

Lasciata poscia la pistola, impugnò una racca e con questa lo percosse e ferì in più parti del corpo, ed avendolo per tal modo atterrito e reso incapace alla resistenza gli frugò nelle tasche e gli tolse un portafoglio con L. 1,50 che conteneva, un astuccio con 6 lance da veterinario ed altri oggetti. La perizia medica assunta stabilì che il Nardini ebbe a riportare una ferita alla regione dorsale poco sotto l'omerio sinistro, altra al terzo inferiore dell'avambraccio destro e molte ecchimosi al braccio sinistro, nonché una contusione circondante l'orbita dell'occhio sinistro, ferite tutte che furono giudicate guaribili in più di 5 giorni. Nessuno fu presente al fatto, però da due donne fu veduto sortire da quella stradella il Nardini tutto tremante e sanguinante, mentre altro individuo, che non riconobbero perchè lontano, si dirigeva alla volta di Trivignano.

Nel giorno appresso avendo il Vecellio saputo come il Nardini lo incalpava, trovato sulla via lo minacciò di morte e lo percosse con pugni arrecandogli la contusione all'occhio sopraccordata, intimandogli di non fare rivelazioni. Ricercato dai RR. Carabinieri, il Vecellio per due giorni fu irreperibile, poi si costituì.

Essò si tenne negativo sostenuendo di essersi in quell'ora trovato in chiesa alle funzioni vespertine; ma i testi da esso indicati per provare ciò, non corrisposero.

Nella perquisizione praticata dai RR. Carabinieri in sua casa, furono rinvenuti una quantità di generi svariati, generi che ordinariamente vengono venduti dai pizzicagnoli. Non apprendendo alcuna ragione plausibile che un tal camulo di generi siffatti si trovasse nella casa d'un muratore, i RR. Carabinieri fecero delle indagini se qualche pizzicagnolo di Trivignano fosse stato derubato, e rilevarono infatti che certo Burini Domenico, che esercita quel mestiere, si lamentava di mancanze nei generi del suo negozio, senza trovare una giustificazione. Fatti vedere al Burini gli oggetti staggiti, egli li riconobbe per suoi e a non dubbi contrassegni specialmente certi generi.

Constava che il Vecellio frequentava, da qualche tempo quella bottega, ed era entrato in grande familiarità col Burini e col garzone di questi Domenico Rigotti. Interpellato quest'ultimo confessò di esser stato sedotto dal Vecellio a rubare generi e dinari al padrone, facendogli credere che così avrebbero formato un capitale col quale avrebbero aperto un negozio in proprio nome, e che in seguito a queste intelligenze aveva più volte preso dal cassetto dei denari, e generi dai sacchi o dai ripostigli del negozio stesso, consegnando il tutto al Vecellio. Il Rigotti riconobbe i generi sequestrati per quelli rubati al Burini, e valutò a L. 400 il danno arreccato, mentre il Burini tale danno lo fa ascendere a circa 1500 lire.

Qualche mese prima che il Rigotti entrasse al servizio del Burini, vi era stato alcuni tempi nella stessa qualità di garzone certo Fabris Antonio giovanetto dodicenne. Interrogato questi pure narrò che ad istigazione del Vecellio, sotto le stesse lusinghe e promesse aveva rubato al padrone e consegnato al Vecellio stesso in più volte per circa L. 250 tolte dal cassetto del negozio. La Sezione d'Accusa in Venezia dichiarò non imputabile il Fabris del reato perchè non constava, stante la sua età, che avesse agito con discernimento.

(Continua).

N. 1305

### Municipio di Udine

Aviso di concorso

A tutto il giorno 8 marzo 1878 resterà aperto

### APPENDICE

### VITTORIO EMANUELE e PIO IX

Morti sul sacro suolo degli eroi e de' martiri, quasi in un solo tumulo, quasi in un giorno solo, sola una legge unio assiem Vittorio e Pio... il primo re d'Italia, l'ultimo papa-re...

L'uno la tiara e l'brando, ed il giogo dell'anime e l'universo imperio sognò dell'Idesbrando, l'altro ogni balia spenta, e l'Italia redenta... E sorse il re d'Italia, e cadde il papa-re!

il concorso al posto di Assistente-Custode del Museo e Biblioteca Comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 800, a foggio.

Chiunque voglia rendersi aspirante dovrà presentare al Municipio entro il termine suindicato regolare istanza, somministrando prova dei requisiti seguenti:

1. Età non inferiore a 20 anni né superiore a 40.
2. Sana e robusta costituzione fisica, vacinazione subita con effetto o vajuolo superato.
3. Buona condotta morale.
4. Aver conseguita la licenza ginnasiale o della scuola tecnica.
5. Possedere buona calligrafia.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, l'eletto sarà parificato nel trattamento agli Impiegati Municipali, e soggetto agli obblighi tutti stabiliti dal Regolamento del Museo e Biblioteca, approvato dal Consiglio Comunale suddetto in seduta del 20 novembre 1877.

Dal Municipio di Udine, 14 febbraio 1878.  
Il ff. di Sindaco, A. DI PRAMPERO.

**Gli azionisti della Banca di Udine** sono convocati per domani a sera (17 corrente), alle ore 7 al palazzo Bartolini per deliberare sul bilancio, e per la nomina degli amministratori cessanti, e de' Censori.

**La coda del cane d'Aleibiade** il Municipio di Udine, affinché parlino di lui molti a spesso, l'ha proprio messa in Borgo Aquileia colla fontana famosa, che insidia il marciapiedi e fa prendere il largo a tutte le donne. È da temersi che la cosa finisca con una dimostrazione femminile. Già si sa, che anche le donne cominciano a fare le loro dimostrazioni. Anche oggi abbiamo ricevuto in proposito una letterina in carta color di rosa.

**Sul passo a barca sul Tagliamento fra Belgrado e S. Paolo.** Ci scrivono da Portogruaro:

Sig. Direttore Progatissimo

Mi è toccata la mala ventura di trovarmi, sul fare della notte, a dover passare il Tagliamento fra Belgrado e S. Paolo. Me ne ricorderò per un gran pezzo. Nulla di più orribile della strada da Belgrado al fiume, se non il tronco di strada che, arrivati al fiume, bisogna percorrere lungo la sponda sinistra per arrivare, mezzo miglio in giù, alla barca, di faccia al paese di Varmo.

Questa strada attraversa una boscaglia del sig. Ponti di S. Martino. Ma che strada! se ognuno è costretto, fra gli alberi, gli sterpi, le bassure scavate dall'acqua ad aprirsi di volta in volta un impossibile passaggio. Il Tagliamento, rotti gli argini, che una volta con molta costanza gli opponevano i signori Ponti, si caccia nel bosco, e accenna dritto dritto di gettarsi nel fiume Varmo, minacciando Villa di Varmo, che non sembra darsi gran pensiero di si formidabile vicino, né di un passaggio di tanta importanza siccome l'unico esistente sulla linea da Latisana a Codroipo.

Si avvicinava la notte ed io non trovava verso, con un cavallo poco «civilizzato» di arrivare alla barca, impigliato colle ruote del legno nelle radici mezzo divele, quando le ruote stesse non si sprofondavano nella fanghiglia.

Disperava di uscire da quegli anfratti, quando mi si avvicinò un bel pezzo d'uomo di Varmo, che ritornava da S. Paolo, avendo guadato a piedi scalzi la poca acqua del Tagliamento. Vedutomi in tanto imbarazzo, se ne impietosi e cortesemente si offrì di darmi una mano. Ond'io preso per le briglie il cavallo che imbazzariva, il buon omaccione di Varmo sollevando quasi di peso colle sue braccia poderose il legno, lemme lemme arrivarono alla barca, che annottava. Non c'era un cane, ma il buon uomo colla sua voce baritonale chiamò così forte che fu sentito rispondere da S. Paolo.

Frattanto che si aspettava il barcaiuolo, dopo parlato del più e del meno, io mossi dei lagni perchè non si proveadesse dai Comuni limitrofi, e da Varmo specialmente, a tale stato di cose e il mio interlocutore convenne interamente meco. Se a noi, quaggiù a Portogruaro, poco importa che per imprevidenza di quelli di Varmo il Tagliamento vada un bel giorno a trovarli, im-

porta però che ci sia un passaggio fra questo Comune e quello di Morsano.

E su questo argomento richiamiamo l'attenzione del vostro Prefetto, che ci dicono così animato pel pubblico bene, così intelligente ed operoso. I buoni Prefetti dovrebbero fare come i buoni Vescovi, visitare cioè ogni qual tratto anche le Comuni e sentire i laghi, e porre quei rimedi che la legge consente ed esige.

Venendo a visitare questo maledettissimo, ma importantissimo passaggio, il signor Prefetto di Udine ne comprenderebbe tutta la importanza. Il lavoro necessario a renderlo praticabile, superando le forze di un solo Comune, si chiamino a contributo i Comuni vicini che già ebbero ad esprimersi favorevoli; se non bastano ancora, c'è la Provincia e c'è lo Stato. Oggi ci limitiamo a richiamare l'attenzione del sig. Prefetto di Udine, sendoché a destra ed a sinistra il passaggio sta tutto nella Provincia di Udine; ma ritornando sull'argomento, del quale altra volta abbiamo lungamente ragionato con un ex consigliere di Varmo, diremo che anche la nostra Provincia di Venezia ci potrebbe entrare, toccando col Distretto di Portogruaro i limiti estremi di quella di Udine ed avendo molti interessi che si sviluppano lungo quella via, unica nel lungo tratto fra Latisana ed il ponte della Delizia.

Portogruaro 13 febbraio 1878.

Dev. A. K.

**Una visita di un friulano alle Gewerbeschule di Zurigo.** Il nostro friulano ci scrive:

Oggi ho avuto l'occasione di vedere i lavori dei giovani che frequentano la scuola festiva di disegno alla scuola cantonale.

A dir vero sono rimasto assai soddisfatto non solo dei lavori eseguiti, ma anche del metodo con cui viene impartito l'insegnamento.

Ogni arte ha la sua partita speciale, di modo che p. e. il meccanico non s'occupa di mobilie o di case, ma di ordigni che interessano l'arte sua; il fabbro disegna serrature ed altri oggetti ch'egli può eseguire in ferro; il falegname tavoli, porte, finestre e così via; metodo questo ch'io non vidi mai seguito nelle nostre scuole paesane da me visitate, ove invece mi si presentava spesso il caso di vedere un giovane, che durante la settimana lavorava all'officina, venire la domenica a disegnare una testa d'Omero o qualcosa di simile, ed un falegname tracciare una ringhiera in ferro.

Forse che da noi non venne praticato questo metodo per mancanza di cognizioni nell'insegnante, o più probabilmente, ritenendo che il riprodurre oggetti, che sempre ci stanno sotto occhio, sia cosa troppo volgare ed un voler star par l'alii alla fantasia. Prova di questo ne sarebbe che ai muratori si dà a disegnare qualche tempio greco o romano, o qualche maestoso edifizio del Palladio, piuttosto che insegnar loro a costruire una porta od una finestra o qualche altra parte architettonica, facendola riprodurre nella carta in tutti i dettagli e sotto vari punti di vista, onde acquistino un'idea esatta dell'oggetto ed abituino nel tempo stesso l'occhio a vederlo e giudicarlo.

E così che vengono eseguiti i lavori della Gewerbeschule, e gli ornamenti e le decorazioni ed i dettagli si fanno in grandezza naturale.

Anche da noi si dovrebbe fare altrettanto; bandire una volta il disegno academicico dalle nostre scuole operaie e sostituirvi il disegno industriale, come il solo che ci può somministrare bravi operai ed intelligenti artieri.

Mujah.

**Carnovale.** Domani a sera, ore 8, veglione mascherato al Nazionale.

**Agenti clandestini di emigrazione.** T. L. e' V. F. nonché F. F. si adoperavano da qualche tempo in Cividale a far propaganda di emigrazione per l'America. Anzi i due primi spingevano l'impudenza al punto di far credere ai villici, che in breve avrebbero potuto fare il viaggio fino a Buenos Ayres senza spesa di sorte. Perquisiti al domicilio e trovati in possesso di carte e documenti comprovanti i loro maneggi quali Agenti clandestini, vennero jermi denunciati per l'analoga procedura all'Autorità Giudiziaria. Una perquisizione con pari effetto

ebbe luogo in casa di S. G. di Cussignacco, il quale fu pure denunciato. Sappiamo che dieci-sette sono stati gli agenti clandestini denunciati e la più parte anche condannati. Sappiamo che la valida applicazione della Legge possa una volta frenare questi ingordi speculatori, che trascinano alla rovina tanti poveri illusi, tante disgraziate famiglie.

**Infantieidio.** Gerta S. A., d'anni 22, di Spilimbergo, nella sera dell'11 corr. dava alla luce una bambina, frutto di illeciti amori, e poi la soffocava involgendola nel grembiule. Fu quindi, in istato d'arresto, tradotta all'Ospedale di Spilimbergo, dove, dopo ristabilita in salute, passerà alle carceri.

**Grassazione.** Il 10 andante, l'arma dei R. R. Carabinieri di Tolmezzo arrestò certo Z. D., d'anni 25, muratore, perchè, mentre dalla Frizione di Sostasio recavasi in quella di Entrampo in compagnia di D. P. G., d'anni 30, aggrediva improvvisamente quest'ultimo e tramortendolo con pugni lo depredava d'un orologio d'argento del valore di L. 30.

**Questura.** L'11 andante, l'arma sudetta trasse agli arresti certo B. E. d'anni 45, perchè sorpreso a questuare.

### FATTI VARI

**Stroppi di abete bianco.** Benché non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarrsi cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerabile da tutti gli stomaci è il *stropo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

**Nuove monete.** Alla regia Zecca di Roma si lavora attivamente per coniare subito un milione e mezzo di monete d'oro e d'argento con l'effigie del nuovo Re.

**Lon. Peruzzi e il Papa.** Il sindaco di Firenze ha fatto suonare per tre giorni il campanone di Palazzo Vecchio per la morte del Papa, «nuovo lutto non soltanto per l'Italia, ma per tutto il mondo cattolico», come ha detto lui, prendendo l'altro ieri la parola nel Consiglio Comunale.

**Trattati di commercio.** Il *Diritto* ha da Biella, 12 febbraio: Oltre cento ditte industriali qui rappresentate, firmarono oggi una petizione al Parlamento per la sollecita approvazione dei trattati di commercio.

**Nuovi regali ai contribuenti.** È stato annunciato che il ministero aveva incaricato la Direzione delle Poste di studiare una tariffa postale nel senso di ridurre il peso della lettera semplice a gramin 7,50 e diminuire il costo del francobollo da cent. 20 a cent. 15.

Questa notizia ha gettato il malcontento nel pubblico e specialmente nel ceto commerciale, nel quale la tariffa postale è uno degli elementi non ultimi che possono alterare l'economia dei suoi interessi.

L'ultima legge 23 giugno 1873 dichiarò «lettera semplice» quella che non oltrepassa il peso di 15 grammi e come tale soggetta alla tassa di cent. 20. Prima di quella legge la lettera semplice non poteva oltrepassare i 10 grammi, il qual peso venne riconosciuto insufficiente nella corrispondenza commerciale ordinaria; e perciò il ministro De Vincenzi aumentò il peso a gr. 15.

Ora il ministero vorrebbe cambiare tale tariffa, e ridurre il peso della lettera semplice alla metà con una tassa di cent. 15.

Se tale veramente è il progetto dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, non possiamo non biasimarla. Chi per poco conosce il carteggio epistolare del commercio sa che è impossibile contenere la lettera nel limite dei sette grammi. Se era insufficiente a dieci, che si dovrà dire del limite dei sette e mezzo?

Colla carta che si usa generalmente per la corrispondenza epistolare, anche volendo sacrificare la busta, chiunque avrà a spedire una lettera qualsiasi dovrà pagare 30 cent.

Altrimenti saremmo tutti obbligati a servirsi di quella certa carta finissima che non si fabbrica in Italia e che bisognerà comperare all'estero per compiacere alle idee riformatici del ministero n. 2.

Il ministero voleva veramente portare un sollievo alle classi povere e al ceto commerciale? Deveva allora ridurre il prezzo delle cartoline postali a 5 cent. come in Austria e in Francia.

Ma per studiare riforme che si risolvono in un nuovo e sensibile aumento per i contribuenti, era meglio davvero che ne deponesse il pensiero.

**Profezie sui Papi.** Son famose certe profezie sui romani pontefici, attribuite a S. Malachia, arcivescovo di Armagh, che furono confamate dai Bollandisti nel *Propylaeum ad Acta SS. Maii*, ma che non per questo vengono meno ricordate e citate.

Le profezie incominciano con Celestino II. I papi vi sono preannunciati con poche parole, che tuttavia ad alcuni pontefici si poterono adattare. Così Pio VI fu preannunciato come il *Pellegrino apostolico*, e la storia gli conferma questo nome; Pio VII fu salutato quale vittima dell'*aquila rapace*, cioè di Napoleone II. Leone XII fu detto *canis et coluber*, e si spiegò dicendo che egli apparve fedele guar-

Questi, insieme, indisse  
il riscatto de' popoli...  
Pregò rugiade e folgori...  
Benedi... Maledisse...—  
Giunse d'entrambi al core  
il grido di dolore...  
Ma 'l fece suo, Vittorio,  
e Pio lo paventò.

In man de' gesuiti,  
mite, qual vuolsi, il povero  
Pio potea

diano della Chiesa o nemico del serpente della rivoluzione. Pio VIII venne chiamato *vir religiosus*, uomo di Dio; Gregorio XVI, *De balneis Etruriae*, e si spiegò coll'origine del papa ch'era della famiglia Cappellari e nativo di Belluno. Pio IX era indicato *Crus de Cruce*, e commentarono che egli portò la croce, messagli in sulle spalle dagli avvenimenti per noi felici.

Secondo questa profezia, il Papa che deve succedere a Pio IX è indicato *Lumen in caelo*, Lume nel cielo. E qualunque sia il Papa eletto si troverà certamente il modo di applicargli queste parole, che per la loro generalità sono capaci di svariatusse applicazioni.

Anzi alcuni le applicano già al cardinale Hohenlohe, il cui nome tedesco significa appunto *Hohen* (alto cioè *caelo*) e *lohe* (flamma cioè *lumen*).

Dopo deve venire il fuoco ardente, *Ignis ardens*; quindi la Religione saccheggiata, *Religio depopulata*; e poi la fede intrepida, *Fides intrepida*; lascia il pastore angelico, *Pastor angelicus*; quindi il Pastore e marinaio, *Pastor nauta*; e il fiore dei fiori, *Flos Florum*.

A questo punto le indicazioni assumono un'aria ancora più misteriosa; non restano più che quattro papi: l'uno *De medietate Lunae*; l'altro *De labore Solis*; il terzo *Gloria olivae*; l'ultimo, un papa che si chiamerà *Pietro*, come il primo degli Apostoli.

Così un Pietro avrebbe cominciato la serie e un Pietro la finirebbe, a quella guisa che un Romolo cominciò Roma, un Augusto l'Impero e Romolo Augustolo chiuse la serie degli imperatori romani.

Ancora undici papi secondo tale leggenda, ma ad ogni modo Pio IX fu l'ultimo dei papi; gli altri non saranno che i capi della religione cattolica.

## CORRIERE DEL MATTINO

Alla Camera dei Comuni inglesi, nella seduta di giovedì, avendo l'opposizione chiesto al Governo se considera un *casus beli* l'occupazione di Costantinopoli da parte dei russi, il Governo credette opportuno di chiudersi in un prudente silenzio, sul cui significato peraltro non puossi prendere equivoco alcuno, attese anche le dichiarazioni pacifiche fatte da Derby nella Camera alta. Questo contegno dell'Inghilterra è il portato necessario della sua situazione e di quella dell'Austria. Il trionfo della Russia è completo; essa farà del Sultano quello che fece del Chan di Chiva; un sovrano di nome, ch'essa stipenderà e terrà sotto la sua dipendenza; ma non per questo l'Inghilterra e l'Austria mostrano alcuna intenzione, né lo potrebbero, di opporsi efficacemente alla Russia. È già stato osservato con quanta premura Derby e Northcote si sono sforzati di togliere all'invio della flotta inglese nel Bosforo qualsiasi carattere aggressivo. Il Nord si burla piacevolmente di questa dimostrazione che esso chiama « una passeggiata di igiene politica ». L'Austria è ancor più importante dell'Inghilterra. In principio del gennaio il conte Andrassy diceva in seno alle Delegazioni: « se volete la guerra potete averla ancora, ma io non ne assumerò mai la responsabilità » — parole significanti in bocca ad un magiaro. E' d'altronde noto universalmente che la Corte è in disposizioni tali che ogni pensiero di guerra contro la Russia diviene impossibile. E questo sentimento è sostenuto da quello dei sedici milioni di slavi che fanno parte dell'impero austriaco. L'Austria e l'Inghilterra (conclude da tutto questo il *Journal des Debats*) sono dunque condannate all'inazione. Ed in tale stato di cose che la Conferenza si riunisce o no, si può considerare il trionfo della Russia come definitivo, e questo trionfo è immenso.

Il 14 corrente si sono celebrati in San Pietro i funerali per Sommo Pontefice. Il concorso della gente era mediocre. Sopra un piccolo catafalco, eretto nella capella del coro, vedevasi il trirango. Molte persone genuflesse stavano dinanzi al sarcofago, che portava questa iscrizione a lettere d'oro: *Pius Nonus P. M.* Una grande corona di fiori era appesa al muro. Nessun disordine avvenne. Sulla piazza San Pietro un battaglione di fanteria formò i fasci, e v'è rimasto fino al pomeriggio.

Sopra la parte del Vaticano riservata al Conclave sarà innalzato un alto tubo, affinché il pubblico possa vedere uscire il fumo delle schie de bruciate. Questa operazione sarà fatta due volte al giorno, fino a che l'elezione sia compiuta.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 14. La Camera fu sciolta. **Londra** 14. (Camera dei Lordi) Derby disse che la Russia respinse la Conferenza di Vienna; crede tuttavia ad una Conferenza.

(Camera dei Comuni) Northcote disse che la Porta avendo rifiutato il *firmatio*, il Governo ordinò alla flotta di passare i Dardanelli. Il Governatore dello Stretto protestò e la flotta attualmente trovasi presso Costantinopoli. La Russia inviò una comunicazione, la quale dice che, avvicinandosi la flotta a Costantinopoli, la Russia deve esaminare se debba occupare Costantinopoli. L'Inghilterra protestò contro tale comunicazione, dicendo che lo scopo dell'avvio della flotta è soltanto per proteggere i connazionali. (Applausi dei Conservatori.) L'Opposizione do-

mandò se il Governo considera un *casus beli*, l'occupazione russa di Costantinopoli. Nessuna risposta.

**Parigi** 15. Il generale Aymard fu nominato governatore di Parigi.

**Londra** 15. Un dispaccio di Layard dice che i Russi occuperanno i dintorni di Pera amichevolmente; non trattasi della partenza del Sultano per Bruxelles.

**Vienna** 14. Annunziarsi l'ingresso del granduca Niccolò a capo di una divisione della Guardia in Costantinopoli. In seguito ad intelligenze fra la Russia e la Porta, quest'ultima ritardò i fermani per l'apertura dei Dardanelli fino a che le potenze ed in specie l'Inghilterra si trovassero in presenza di questi fatti compiuti.

**Berlino** 15. E' arrivato Bismarck.

**Londra** 15. Il console inglese a Cianak telegrafò all'ammiragliato che sei navi inglesi passarono il giorno 13 i Dardanelli. Il pascià di Cianak rilasciò una protesta, senza imprendere però passi attivi per impedire l'ingresso. L'ammiraglio Hornby aveva ordine di penetrare nello stretto con o senza permesso ed aveva prese le misure necessarie per proteggere le navi successive che erano pronte al combattimento.

**Budapest** 15. Il *Leicester Lloyd* annuncia che Tisza parte sabato per Vienna per conferire con Andrassy sulla questione orientale. Nei primi giorni della prossima settimana il governo risponderà alle interpellanze.

**Londra** 15. Nella Camera dei Lordi, rispondendo a Granville Derby disse che i bastimenti da guerra inglesi sono davanti a Costantinopoli o per meglio dire sono ancorati all'isola dei Principi, due miglia inglese al di sotto della città. Aggiunse che l'ammiraglio Hornby ha piena libertà di scegliere il luogo d'ancoraggio che gli sembra più sicuro. Riguardo alle obiezioni fatte dalla Porta, disse che il governo si è fatto messo in comunicazione colla medesima ed avvertì Layard di farle comprendere l'assoluta necessità dell'ingresso dei legni nel Mar di Marmara, che la Porta ha, in seguito a ciò, apposta formale protesta, ma non fece alcun passo per impedire il passaggio. Il gabinetto inglese, sebbene disposto a rispettar le obiezioni della Porta, credette però che in tale affare la Porta dovesse agire liberamente.

Riguardo al contegno dell'Austria-Ungheria Derby disse che non poteva dar in proposito alcuna notizia positiva; riguardo alla Russia, che era già noto il telegramma circolare di Gorciakoff, e che ieri ne aveva ricevuto un altro del seguente tenore: Il gabinetto inglese ha notificato essere in procinto d'inviare una parte della flotta a Costantinopoli per proteggere i suoi concittadini, la cui sicurezza è minacciata. Noi dal canto nostro abbiamo l'intenzione di far entrare temporaneamente le nostre truppe a Costantinopoli e precisamente allo stesso scopo, colla differenza però che la nostra protezione si estenderà occorrendo a tutti i cristiani. Ambidue i governi compiranno per tal modo un dovere d'umanità, che è del pari comune ad entrambi. Un atto per sua natura pacifica non può quindi per alcun modo assumere un carattere di reciproca ostilità.

**Londra** 15. Il progettato meeting dei conservativi in Carltonclub fu sospeso in seguito a comunicazione fatta dal governo: non essere consigliabile, attesa la gravità delle circostanze attuali, di proseguire l'agitazione contro Derby.

**Vienna** 14. La convocazione della Conferenza dei sottoscrittori del trattato di Parigi avvenne d'accordo colla Germania. Ora la stessa Cancelleria germanica nonché la Cancelleria austro-ungherese, fecero dichiarare a Pietroburgo inammissibile la pretensione di escludere dalla comune deliberazione delle potenze l'assetto degli Stati vassalli della Turchia e l'eventuale posizione autonoma della Bulgaria, nonché le questioni relative al Bosforo, ai Dardanelli, al Danubio. Si spera imminente un soddisfacente risultato di queste trattative, e così si potranno concretare le questioni da definirsi nella Conferenza. Le notizie di armamenti o di movimenti militari in questo impero sono assolutamente false.

**Londra** 15. Giusta il *Daily News*, la nota di Derby al gabinetto russo, relativamente all'occupazione di Costantinopoli, sarebbe concepita in termini moderati. Derby esprime la sua soddisfazione per la dichiarazione fatta dalla Russia di non avere mire ostili, e che l'occupazione di Costantinopoli ha per scopo di proteggere i cristiani di tutte le nazioni; la differenza poi fra l'avanzarsi dei russi e il movimento della flotta inglese consistere in ciò, che la Russia sino a poco fa era potenza nemica, mentre la flotta appartiene a una potenza amica, e v'è ragione a temere che l'ingresso dei russi a Costantinopoli possa destare una grande agitazione.

**Londra** 15. Alla Reuter si annunzia da Costantinopoli: Le altre potenze non invieranno le loro flotte a Costantinopoli; l'Austria e l'Italia soltanto chiesero l'autorizzazione per il passaggio di due fregate destinate a proteggere i loro connazionali. Un messaggio del Sultano motiva l'aggiornamento della Camera consigliato dalle attuali condizioni politiche. Il Sultano riconosce i servigi prestati e spera di poter convocare quanto prima la nuova Camera. Layard annunzia da Costantinopoli che la nave ammiraglia arenò sopra un banco di sabbia riportando dei danni; le caserme furono approntate per i russi.

**Roma** 15. Credesi che le maggiori probabilità lo abbia un cardinale intransigente.

Nel processo Lambertini il tribunale ha ammesso i testimoni addotti dalla figlia. E' prossima la pubblicazione della sentenza.

**Vienna** 15. I giornali ufficiosi di Pest tengono un linguaggio oltremodo bellico; quelli di Vienna cercano di moderare e di rassicurare l'opinione pubblica sull'arrendevolezza dell'Austria. Finora non vi è alcun indizio che il Governo voglia ricorrere a preparativi bellicosi.

**Berlino** 15. Forse martedì Bismarck risponderà all'interpellanza mossa nel Reichstag sulla questione orientale.

**Bucarest** 15. Aumentano le dissidenze contro la Russia. Le truppe rumene furono richiamate dalla Bulgaria e si concentrano nella piccola Valacchia. Ristic è partito per Adrianopoli.

**Costantinopoli** 15. La calma continua. La flotta inglese è ancorata alle isole dei principi. Oggi si attendono i russi. Il Sultano prepara alla partenza. E' prossima un'amnistia ai bulgari. I russi ed i turchi manterranno l'ordine nella città.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 15. Si dice che i cardinali francesi si agitano in senso ultramontano procurando di far prevalere nel Sacro Collegio idee ostili contro lo Stato, e combattendo energicamente qualunque idea di conciliazione o di concessione. Corre voce che un cardinale possa già fare assegnamento su 35 voti; ma per ora è impossibile il volere avanzare previsioni. Sono stati ordinati gli abiti pontifici per il futuro Papa.

Si assicura che l'on. presidente del Consiglio insista nuovamente sulle convenzioni ferroviarie e voglia ripresentarle alla Camera in principio dell'imminente nuova sessione legislativa. Questo intendimento dell'on. Depretis rende più difficile le trattative intavolate dal ministero, per mezzo dell'on. Crispi, coi gruppi degli on. Cairoli e De Sanctis, affine di ottenere il loro appoggio.

Dicesi che i capi di cotesti gruppi siansi intanto già pronunziati contro la proroga della riapertura del Parlamento.

**Roma** 15. I cardinali stanno tentando un accordo per proclamare subito il sommo pontefice, rendendo il concclave puramente formale.

**Vienna** 15. Grave agitazione a Costantinopoli contro il governo che si dice venduto alla Russia. La flotta austriaca ebbe ordine di oltrepassare Gallipoli.

**Berlino** 15. Il generale Cialdini è partito per Dresda.

**Vienna** 15. La *Neue Freie Presse* segnala la voce che il ministro di finanza barone Hofmann rechisi fra pochi giorni in missione speciale a Londra. Coronini propose di istituire una Commissione composta di 18 membri per introdurre risparmi nell'amministrazione dello Stato.

**Vienna** 15. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data di ier sera: Questi circoli diplomatici considerano momentaneamente come meno verosimile, che negli scorsi giorni, l'ingresso dei Russi a Costantinopoli. Contribuisce pure ad ispirare apprezzamenti più calmi della situazione fra la Russia e l'Inghilterra, l'entrata degli Inglesi senza collisioni. Si spiega il fatto, che i Turchi sono limitati solo a protestare contro l'ingresso della flotta inglese nei Dardanelli, con ciò che quei forti erano affatto spogli di cannoni, essendo questi stati trasportati a Cialdina.

**Berlino** 15. La *Norddeutsche Zeitung* trova confermata, nelle informazioni oggi giunte, la sua opinione, che la situazione avrà un pacifico sviluppo. Da Pietroburgo sarebbe stata ieri interessata la Germania a far valere la sua influenza, che non può essere se non pacifica. Le relazioni fra le tre Corti imperiali sono ancor sempre tali, da escludere pienamente non solo ogni pericolo di perturbazione, ma da offrire ogni solide garanzie per il mantenimento della pace generale.

**Londra** 15. La Reuter ha da Costantinopoli in data odierna: Le corazzate inglesi *Alexander*, *Teneraire*, *Sultan* e *Achilles* sono arrivate alle 8 di questa mattina alle isole dei principi. L'*Azincourt* e *Swiftsure* restano dinanzi a Gallipoli: il *Raleigh* il *Hotspur* e il *Ruby* nella baia di Besika. Il governo inglese ordinò a Sheffield molti cannoni d'acciaio e molti fucili. Le Autorità di Malta ricevettero istruzione d'indicare lo spazio disponibile nelle baracche, volendosi mettere in stazione a Malta una riserva di marinai, onde poter più prontamente rinforzare la flotta d'Oriente.

**Prezzi correnti delle granaglie**  
praticati in questa piazza nel mercato del 14 febbraio  
Frumento (ettolitro) it. L. 25.— a L. 16.70  
Granoturco " 15.30 " "  
Segalo " 9.70 " "  
Lupini " 24.— " "  
Miglio " 21.— " "  
Avena " 9.50 " "  
Saraceno " 14.— " "  
Fagioli alpighiani " 27.— " "  
" di pianura " 20.— " "  
Orzo pilato " 26.— " "  
" da pilare " 12.— " "  
Mistura " 12.— " "  
Lenti " 30.40 " "  
Sorghosso " 9.70 " "  
Castagne " 13.— " "  
Partenze  
per Venezia per Trieste  
1.19 ant. 10.20 ant. 1.51 ant. 5.50 ant.  
" 9.21 " 2.45 pom. 6.05 " 3.10 pom.  
" 9.17 p. 8.22 " dir. 9.47 " dir. 8.44 " dir.  
" 2.24 ant. 3.35 pom. 2.53 ant.  
da Resiutta - ore 9.05 ant. per Resiutta - ore 7.20 ant.  
" 2.24 pom. " 3.20 pom. " 3.10 pom.

## Notizie di Borsa.

PARIGI	14 febbraio	
Rend. franc. 3 00	73.22	Oblig. ferr. rom. 256.—
" 5 90	109.47	Azioni tabacchi 25.15.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista 8.56.—
Ferr. ton. ven.	101.	Cambi Italia 8.56.—
Obblig. ferr. V. B.	238.—	Gons. Ing. 95.31.—
Ferrovia Romana	76.—	Egitziane

BERLINO	14 febbraio	
Austriache	436.—	Azioni 375.—
Lombarde	128.—	Rendita Ital. 73.40

LONDRA	14 febbraio	
Cons. Inglesi 93.12 a	125.8 a	Cons. Spagn. 125.8 a
" Ital. 73.12 a	87.8 a	" Turco 87.8 a

VENEZIA	15 febbraio	



<tbl\_r cells="3" ix="3" maxcspan="1" maxrspan="1" usedcols="

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

UNICO SURROGATO  
All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTRE  
**PRIVATIVA GOVERNATIVA**  
**SACRERBA**  
speciale della premiata Ditta  
**PEDRONI E COMP. DI MILANO**  
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.  
UNICO SURROGATO  
All' Absinthe

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO  
È IN VENDITA  
UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi il locale con pochi lavori e riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendersse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

VERO **FERNET - MILANO** VERO  
Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA  
Fuori Porta Nuova **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova  
N. 121 M. N. 121 M.

MILANO

Solti ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuol si chiamarlo anche *anticolerico* per i prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il *COLERA*, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

**SPECIALITÀ DELLA STESSA BITTA**

**ELIXIR COCA** Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquisire a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siropi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

**CHI CERCA IMPIEGO**

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,  
diffusissimo in Italia per la metà dei prezzi.

**ANNUNZIATORE GENERALE**

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

**MILANO, Via Lentasio 3,**

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

**VERE PASTIGLIE MARCHESINI**

**CONTRO LA TOSSE**

**DEPOSITO GENERALE IN VERONA.**

*Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.*

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospedali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Verde Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

**Prezzo Centesimi 75.**

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla *Farmacia DALLA CHIARA* in Verona.

Deposito in Udine, da Comessati e Fabris — Pordenone, Rovigo — Cividale, Tonini — Palmanova Marni — Tricesimo Carnelutti.

presso le più accreditate Farmacie  
di Città e Provincia.

SI VENDONO IN UDINE  
presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più accreditate Farmacie

di Città e Provincia.

presso le più